

# freelart

spazio d'estro libero



**C**he fanno al Diana? “Non lo so, aspetta un momento che guardo su internet...”. “Non lo trovo, ci deve essere un errore, non è più tra i cinema di Trapani”. “... vabbè ci passiamo e vediamo direttamente”.

In realtà non c'è alcun errore da nessuna parte! Semplicemente il cinema Diana ha chiuso, come il bar Colonna. In certi luoghi, ma che non risparmiava nessun aspetto della vita. Era come se nessuno potesse sfuggire allo sguardo inesorabile della Medusa...”.

La Medusa, il terribile mostro della mitologia greca, dalla chioma di anguille, che trasforma in pietra chiunque osa guardarla; il suo sguardo blocca la vita, come una fonte di energia negativa che progressivamente minaccia oltre la realtà esterna, anche il nostro mondo interno, la nostra motivazione, la nostra capacità di agire, provare emozioni, pensare con intelligenza.

La pietra si sta impossessando della nostra fantasia. Il Cinema Diana probabilmente diventerà altro, forse pietra, ma sicuramente non sarà più lì a fornire buon cibo per la nostra fantasia.

“L'unico eroe capace di tagliare la testa della Medusa è Perseo, che vola con i sandali alati, Perseo che non rivolge il suo sguardo sul volto della Gorgone, ma solo sulla sua immagine riflessa nello scudo di bronzo... per tagliare la testa di Medusa senza lasciarsi pietrificare Perseo si lascia sostenere da ciò che vi è di più leggero: i venti, le nuvole. E spinge il suo sguardo su ciò che può rivelargli solo in via indiretta, in un'immagine catturata da uno specchio. Per affrontare la negatività e il potere paralizzante di Medusa occorre “leggerezza e riflessione” come “risorsa e metodo”.

Riflessione e leggerezza, leggerezza per intenderci alla Calvino, quella che serve a sfuggire l'inerzia e l'opacità del mondo e si associa con la precisione e la determinazione, non con la vaghezza e l'abbandono al caso.

A proposito di leggerezza... due spettacoli, leggeri, uno teatrale puro, l'altro di varietà.

In quel piccolo teatro di periferia, a Custonaci, uno spettacolo di pura passione teatrale ha allietato e divertito un pubblico appassionato ma sicuramente non numeroso. Peccato. Questa settimana sul palcoscenico una compagnia di giovani proveniva da Caltanissetta dove esiste un Teatro Stabile e dove riescono a produrre uno spettacolo. Da rifletterci su. Sono iniziative che andrebbero sostenute e diffuse. Come le panche del chiosco all'ingresso del teatro. Semplicemente sublimi.

L'altra è una iniziativa di beneficenza, di puro varietà, in un teatro storico di Trapani, dai Salesiani. Lo spettacolo in favore della Lega Italiana Lotta ai Tumori. Titolo dello spettacolo una storica sigla televisiva cantata da Loretta Goggi: Taratapunziè.

La storia musicale della televisione l'ha fatta da padrona, la pittura da contorno ed un foltissimo pubblico per tutte e due le serate di replica si è fatto coinvolgere da questo gruppo nutritissimo di appassionati artisti. Pietro Bruno, Alberto Catalanotti, Enza Galia, Nicoletta Giurlanda, insieme ad un nutritissimo gruppo di musicisti, tecnici vari e parenti, hanno reso sereno e leggero questo fine settimana che ci accompagna verso i Misteri e la Pasqua. Ed ancora una volta la televisione vince. Si perché protagonista dello spettacolo era proprio la tv ed i suoi sessantenni.

A proposito di Perseo e della Medusa... in Ovidio si legge così:

“... perché la ruvida sabbia non sciupi la testa anguicrinata, egli rende soffice il terreno con uno strato di foglie, vi stende sopra dei ramoscelli nati sott'acqua e vi depone la testa di Medusa a faccia in giù”.

“... i ramoscelli marini a contatto con la Medusa, sebbene morta, si trasformano in coralli, preziosi coralli”.

*Giorgio Geraci, classe 53, palermitano, psicoterapeuta gruppoanalista, pubblicista. Responsabile del Centro Diurno Tempo di Volare. Ama la pittura, la musica, la fotografia ed il proprio lavoro.*

